

17ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

## CRONISTI in CLASSE 2019



Scuola primaria  
Carducci  
Vicchio

# Centocinque passi contro le mafie

## Il percorso di legalità degli studenti: dai banchi di scuola alla Sicilia

### L'ANALISI La scuola e il dovere di conoscere

LA scuola, garantendo l'istruzione, ha il dovere di educare alla legalità i suoi allievi compiendo azioni vincenti contro la criminalità organizzata. Deve sviluppare una coscienza civile e critica anche rispettando i principi fondamentali della Costituzione italiana, strumento indispensabile alla lotta alla mafia.

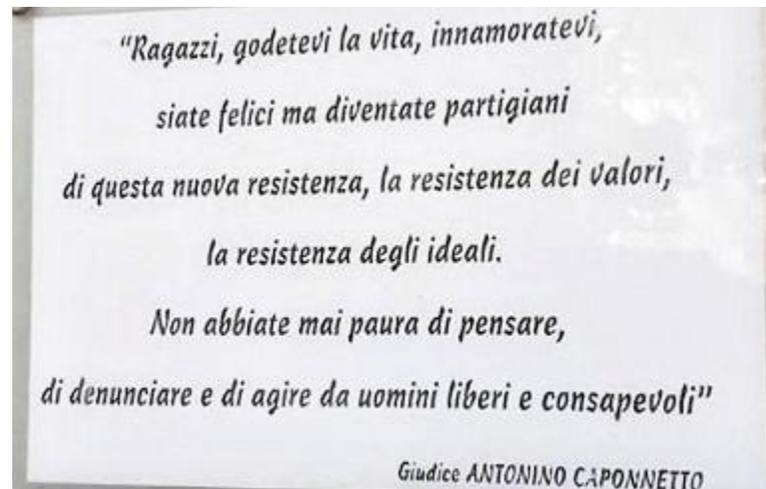
Come molte altre scuole, anche quella di Vicchio combatte contro l'illegalità con varie iniziative, tra le quali '100 passi... verso la legalità', un percorso di riflessione e conoscenza che tra le varie iniziative ha visto la 3A coinvolta nel viaggio a Corleone. Noi abbiamo intervistato questi ragazzi: Siamo tornati a casa con una valigia in più... È stato come un tuffo nel cuore della mafia. Vivere certe esperienze è diverso da studiarle a scuola... Il viaggio più interessante, coinvolgente che abbia fatto... Secondo me non è stato un viaggio, una gita, ma una lezione di vita... Con questo viaggio ho imparato molto di più che con i documentari, io mi sono affezionato ai grandi eroi che hanno combattuto la mafia... Ci è sembrato di tornare indietro nel tempo e rivivere il dramma delle stragi.

Alcuni di loro si sono emozionati nel passare nel punto in cui è esplosa la bomba a Capaci; altri a percorrere i 100 passi. Nonostante questi eventi che hanno sconvolto l'Italia, Palermo è tuttora una città che non ha paura e vuole vivere secondo i criteri della legalità.

I RAGAZZI delle classi terze della scuola media di Vicchio hanno intrapreso un percorso chiamato "I 100 passi verso la legalità", che li ha portati dallo studio della storia della mafia in classe, con interventi di esperti tra cui Angelo Corbo, un agente della scorta sopravvissuto alla strage di Capaci, ai luoghi dei fatti di mafia in Sicilia dove si sono recati gli alunni della sezione A.

Il 5 marzo sono partiti alla volta di Corleone dove sono stati ospitati in un ostello sottratto alla mafia e poi si sono recati a Portella della Ginestra dove hanno incontrato Serafino Petta, 87 anni, l'ultimo sopravvissuto alla strage del 1947. Era il 1° maggio e i contadini stavano, per la prima volta, festeggiando con le famiglie la festa del lavoro; da una collina vicina spararono sulla folla uccidendo 11 persone e ferendone molte altre. A distanza di molti anni non sono stati ancora individuati i mandanti della strage.

Il giorno seguente i ragazzi sono stati a visitare i terreni confiscati



La targa con un pensiero del giudice antimafia Antonino Caponnetto

alla mafia che vengono coltivati da cooperative a cui partecipano anche molti giovani che sfidano, con il loro lavoro di ogni giorno, la mafia in casa sua: la cooperativa "Lavoro e non solo" gestisce 150 ettari di terreni tra Corleone e Canicattì che erano di Provenzano e Riina, li lavora biologicamente producendo legumi, grano, po-

modori e vino Nero d'Avola. In seguito si sono recati alla Bottega della legalità, un museo a Corleone realizzato in casa di Bernardo Provenzano che si pone l'obiettivo di rappresentare e presentare un percorso di resistenza alla mafia durato oltre 100 anni. La tappa successiva è stata Cinisi, paese natale di Peppino Impasta-

to e del mandante del suo omicidio Gaetano Badalamenti, avvenuto il 9/5/1978. Col suo corpo fu inscenato un finto attentato alla ferrovia e per molti anni solo la madre Felicia ha continuato a sostenere che era un omicidio di mafia, fino ad ottenere la condanna di Palazzolo e Badalamenti nel 2002.

Molti altri sono gli eroi caduti nel combattere Cosa Nostra: il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa ucciso nella sua auto il 3/9/1982, il giudice Rocco Chinnici, fondatore del pool antimafia, ucciso da un'autobomba davanti a casa sua il 29/7/1983, il giudice Giovanni Falcone morto nella strage di Capaci il 23/05/1992, con 500 kg di tritolo posizionati sotto l'autostrada, il suo amico e collega Paolo Borsellino ucciso due mesi dopo in via D'Amelio con un'autobomba davanti all'appartamento della madre. Al loro ricordo è stata dedicata la tappa di Palermo, prima del viaggio di rientro, con la certezza di voler percorrere la via della legalità ogni giorno.

L'INTERVISTA LA TESTIMONIANZA DI UN GENITORE DI UN NOSTRO COMPAGNO SUL TRAGICO 27 MAGGIO 1993

## «Gli Uffizi e la bomba: una notte d'orrore»



Un lavoro che rievoca la strage dei Georgofili del 1993

CON le stragi di Capaci e di via D'Amelio, la mafia afferma che non si fermerà nella sua espansione. La notte tra il 26 e il 27 maggio 1993 un'esplosione a Firenze ci conferma che essa è già dappertutto. La strage, avvenuta alle 1.06 circa, oltre al danneggiamento di monumenti ed opere di grande rilievo, provocò l'uccisione di 5 persone: i coniugi Fabrizio Nencioni e Angela Fiume, le loro figlie Nadia e Caterina e lo studente universitario Dario Capolicchio, oltre al ferimento di 48 persone.

«Abbiamo avuto tanta paura in quel momento – racconta Paolo, padre di un'alunna della nostra classe che quella sera si trovava ad una cena a pochi metri dal luogo dell'esplosione –. Abbiamo sentito un forte boato e ci siamo diretti fuori. Il centro aveva un'atmosfera spettrale, allarmi che suonavano e luci spente. Non vedevo l'ora di uscire da Firenze».

**Cosa ha pensato quando ha saputo che si trattava di un attacco mafioso?**

«In quel momento pensavo che in una casa fosse scoppiata una bomba del gas, ma circa un'ora dopo ho saputo dai media che si era trattato di un attentato mafioso – continua Paolo –. Ero molto arrabbiato e nello stesso momento mi sono sentito fortunato per il pericolo che avevamo scampato».

**Quando ha saputo che erano stati apportati gravi danni alla Galleria degli Uffizi, come ha reagito?**

«Ci sono rimasto molto male perché l'arte in Italia è di fondamentale importanza, quindi la mafia per colpire lo Stato non avrebbe potuto escogitare una strategia migliore. Nel ripensare a quella sera, nonostante gli anni passati, la sensazione di amarezza e paura è sempre viva».

### LA REDAZIONE

**Classe VA:** Pietro Biancalani, Marzio Boddi, Francesca Bonanni, Irene Crespi, Margherita Dolci, Lorenzo Giusti, Emanuele Gori, Carlotta Landi, Tommaso Lapucci, Niccolò Lippi, Mikael Matuka, Giulia Minarini, Omar Nadeir, Rebecca Naldi, Ergest Pergeci, Olivia Pieri, Bianca Ricci, Valentina Rosari, Siria Tagliaferri, Cosimo Ulivi. Docenti tutor: Annamaria Garofalo, Antonietta Biancamano, Stefania Calzolari

**Classe VB:** Pedro Albani, Sara Biondi, Miriana Bonfatto, Francesco Buti, Aasmir Butt, Linda Callisto, Sabrina Castellucci, Cesare Celli, Viola Ciardini, Serena Conte, Alessio Dreoni, Erica Dule, Laura Giordano, Pietro Giustini, Ghigo Gori, Camilla Materassi, Tessa Mazzoni, Nicolas Pereira, Teresa Poli, Hamshira Siesto, Chiara Sinameta. Docenti tutor: Maria Vescio e Samantha Dreoni.

**Classe VD:** Elia Baccetti, Pietro Bartolini, Melissa

Cammelli, Greta Carducci, Christian Cecchi, Sofia Cirillo, Giorgia Domenica Gaini, Eva Galasso, Giulio Galli, Christian Gattai, Gaia Iacone, Giorgia Malevolti, Giorgia Marinai, Riccardo Naldi, Gabriele Nardini, Giorgia Nocentini, Giada Pini, Massimiliano Polito. **Docenti tutor:** Paola Innocenti, Carmen Buetti e Alessandra Toccafondi. **Consulenti** Elisa Borselli, Giada Benesperi, Simonetta Milani. **Dirigente:** Marta Paoli